



Italia-Africa, Meloni in Etiopia rilancia il Piano Mattei: â??Scommessa che stiamo vincendoâ?•

Descrizione

(Adnkronos) â?? Dal castello di Alden Biesen e dalle temperature proibitive dellâ??inverno belga allâ??Addis International Convention Center e al clima primaverile di Addis Abeba. Reduce dal vertice informale dei leader Ue, Giorgia Meloni atterra nella capitale etiope per una missione dal forte peso politico: la seconda edizione del vertice Italia-Africa (la prima sul suolo africano) e la partecipazione, da ospite dâ??onore, allâ??Assemblea dei capi di Stato e di governo dellâ??Unione Africana. Sul tavolo non câ??Ã solo il consolidamento del Piano Mattei, ma anche la sua possibile estensione. A quanto apprende lâ??Adnkronos da fonti vicine al dossier, Ã in corso un lavoro per ampliare la platea dei Paesi coinvolti: si ragiona sullâ??ingresso di altre 4-5 Nazioni africane che andrebbero ad aggiungersi alle attuali 14 giÃ parte della strategia. Il cuore della giornata resta il progetto per lâ??Africa che porta il nome di Enrico Mattei, la cornice con cui Roma punta a ridefinire il partenariato con il continente.

I lavori del summit si aprono nel piÃ¹ importante centro congressi del Paese con lâ??intervento della premier, che rivendica subito la scelta simbolica della sede: â??Eâ?? la prima volta nella storia che questo vertice si svolge nel continente africano. Una scelta non casuale, ma una riprova della centralitÃ e della rilevanza che la mia Nazione attribuisce al rapporto con tutti voiâ?•, dice rivolgendosi ai leader presenti. Meloni torna quindi sullâ??impianto politico dellâ??iniziativa: â??Abbiamo assunto un impegno molto ambiziosoâ?| costruire un modello completamente diverso di cooperazione, fondato sulla fiducia e sul rispetto reciproco. Una cooperazione da pari a pari, lontana da qualsiasi tentazione predatoria ma anche dallâ??approccio paternalisticoâ?•. Nel passaggio piÃ¹ programmatico, la presidente del Consiglio sottolinea lâ??evoluzione del Piano: â??Oggi viene riconosciuto non piÃ¹ come una iniziativa italiana ma come una strategia di respiro internazionaleâ?•, resa possibile â?? rimarca â?? dalle sinergie con Nazioni Unite, Ue, Unione Africana e G7.

Rivendicati anche i numeri: â??In questi due anni abbiamo avviato e concluso progetti concreti di grande impatto sociale, mobilitando miliardi di euro tra risorse pubbliche e risorse privateâ?•. Ma lâ??obiettivo politico, chiarisce, va oltre i singoli dossier: â??Non Ã quello di attuare un semplice pacchetto di progetti, ma Ã quello di dare forma a un patto tra nazioni libere che scelgono di lavorare

insieme perché si fidano l'una dell'altra». Sul tema migratorio la premier marca la linea del governo: «Non ci interessa sfruttare la migrazione per avere manodopera a basso costo, vogliamo, invece, combattere le cause profonde che spingono troppi giovani a dover lasciare il luogo nel quale sono nati e cresciuti», definendo questa impostazione «una scelta di responsabilità condivisa, non di convenienza». Meloni insiste poi sul carattere «in progress» della strategia: «L'obiettivo di questo vertice non è celebrare quello che abbiamo fatto fin qui, ma ragionare insieme su cosa possiamo ancora fare per rendere il Piano Mattei più efficace, più concreto, più aderente alle esigenze dei territori».

Nel finale dello speech la premier insiste sull'ambizione dell'iniziativa: «Stiamo contribuendo a rivoluzionare il modo di guardare all'Africa». Poi, nelle dichiarazioni alla stampa, evidenzia come il Piano si stia rivelando «una scommessa» che l'Italia «sta vincendo». Tra i dossier affrontati c'è anche quello del debito africano: «Abbiamo lanciato un'iniziativa di conversione del debito per progetti congiunti di sviluppo e a questo aggiungiamo oggi l'inserimento di clausole di sospensione del debito per quelle nazioni che sono colpite da eventi climatici estremi», annuncia. Guardando alle prossime mosse, la premier assicura che Roma intende accelerare: «Nei prossimi giorni e nelle prossime settimane lavoreremo insieme per definire le linee operative per strutturare le fasi successive del Piano Mattei, ma chiaramente non intendiamo perdere tempo e non lo faremo».

A fare da cornice politica è la forte presenza di quello che Meloni definisce il «Sistema Italia». Al vertice partecipano numerose realtà della società civile tra cui la Comunità di Sant'Egidio e il network Link 2007 insieme ai principali gruppi industriali e finanziari coinvolti nelle filiere energetiche, infrastrutturali e della cooperazione economica. In prima linea, tra gli altri, Eni, Enel, Fincantieri, Cassa Depositi e Prestiti e Leonardo. Le parole di Meloni vengono accolte con favore dal padrone di casa, il primo ministro etiope Abiy Ahmed Ali, con cui la presidente del Consiglio ha avuto un lungo incontro bilaterale che ha fatto slittare l'avvio dei lavori del vertice. Abiy definisce il summit «un momento chiave nei rapporti tra Italia e Africa, un momento per passare dal dialogo all'azione e per trasformare idee in risultati concreti per i nostri popoli».

Per Addis Abeba, sottolinea il premier etiope, «l'Italia ha articolato una visione lungimirante per fungere da ponte tra Europa e Africa» e «il Piano Mattei si allinea perfettamente con le priorità dell'Etiopia», in particolare su energie rinnovabili, agricoltura e infrastrutture. Da qui la disponibilità a rafforzare il partenariato: «Insieme possiamo costruire un nuovo rapporto tra Italia e Africa basato sulla dignità, non sulla dipendenza. Un futuro che costruiremo insieme». La missione della premier proseguirà con l'intervento alla 39esima Assemblea dell'Unione Africana e con possibili nuovi incontri bilaterali. (dall'invio Antonio Atte)

»

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 14, 2026

Autore

redazione

default watermark